

Passo Angeloga (SO) 2021 (luglio) – Pier

Pierangelo

Domani altra escursione "settimanale", prima della "pausa" di sabato prossimo (perchè sarà impegnato con la preparazione della "Run&Bike") e prima di chiudere alla grande questo mese di luglio con una bellissima e durissima escursione sul sentiero Roma (val Masino, rif. Gianetti-passo Barbacan-rif. Omio) sabato 31.

Domani, superate le difficoltà create dall'incidente nella galleria sulla SS36 (Statale dello Spluga), andremo, appunto, in valle Spluga.

Sarà la prima volta che "batteremo" questa bellissima valle, più precisamente salendo allo storico passo Angeloga (2390mt), famoso la vista sul lago/valle di Lei (che, pur essendo geograficamente per metà in Italia, "butta" le sue acque prima nel Reno e infine nel mare del Nord) e anche per una storica battaglia avvenuta (pensate) il 26 aprile 1945, a guerra conclusa e a Milano "Liberata", dove purtroppo in diversi hanno perso la vita.

Partiremo da Fraciscio (1400mt), dopo Campodolcino e saliremo prima al rifugio Chiavenna (2000mt) e poi al suddetto passo, percorrendo una A/R sotto la maestosità della "Gran becca" della zona, che è il pizzo Stella (3100mt), la cui vetta è una nostra meta di prossime escursioni più "alpinistiche" di quella di domani.

Oltre al suddetto pizzo, questa estate vorrei anche andare sul pizzo Coca (3050), sul pizzo del Diavolo (2900, almeno su uno dei due... di "Tenda" o di "Malgina") e sul pizzo dei "3 confini" (2800, la cui vetta abbiamo "mancato" l'anno scorso per troppa neve, dopo esserci arrivati poco sotto).

Ho anche "In cascina" almeno un paio di escursioni piuttosto "alte" in valle d'Aosta (rifugi Mezzalama sul Rosa e Boccalatte sul Bianco) e il pizzo Scalino (3300) in Valmalenco...

Ovviamente queste mie speranze, come si dice, "se tutto andrà bene"... quindi... "Sperem in ben"!!!

Nel frattempo iniziamo a goderci domani un bellissimo pezzo di valle Spluga...

postato da Pier il 16/07/2021 10:28

Ieri altra escursione, in valle Spluga, la "prima volta" in questa bella valle per molti di noi.

Eravamo infatti ben in 10, ancora una volta con una maggioranza di "quote-rosa" (6 a 4!), visto che a fare compagnia a me, Giorgio, AntonioS e AntonioI, c'erano le nostre gigigine Angelina, Fiona, Aleyda con le amiche Paola, Paoletta e la giovane new-entry Erika.

L'escursione era stata da me accuratamente preparata ma, purtroppo, è stata "rovinata" dal meteo, anzi, più che da questo dalle clamorosamente errate previsioni di "3Bxxx"... che da una settimana, sino alla sera prima, davano sole pieno (con nuvole/pioggia solo verso sera), mentre invece ci siamo trovati i nuvoloni scuri già al nostro arrivo in valle... che non ci hanno più lasciato, anzi...

All'inizio la "quota-nubi" ci sembrava essere piuttosto alta e io ho sperato sino all'ultimo che fosse superiore ai 2400mt, cioè l'altezza del passo Angeloga che, una volta raggiunto, ci permettesse di vedere gli stupendi panorami della sottostante valle di Lei e del lago omonimo, invece...

Partiti da Fraciscio (località "Soste" a circa 1400mt), abbiamo imboccato subito il sentiero che porta al rifugio Chiavenna (2000mt) che, dopo una prima parte nel bosco, si inerpica su pietre e scalini di pietra con una pendenza sempre piuttosto marcata.

Mentre si saliva, sempre in assoluta mancanza di sole e con le vette circostanti (tra cui il dominante "Pizzo Stella" 3160mt) perennemente oscurate da nubi sempre più scure, sentiamo altri escursionisti che dicono essere previsto un temporale alle 11... cosa che se mi fosse stata detta il giorno prima avrei preso come scherzo invece, vedendo quello che avevamo sopra la testa, iniziava invece a preoccuparmi non poco.

Saliamo, saliamo, saliamo, aspettando periodicamente quelli che di noi più faticavano e si attardavano, cosa che in particolare facciamo io, Angi e Aleyda, mentre piano piano, oltre ad un vento freddo e forte, inizia a piovigginare. Dopo non poco timore, felice per il pericolo (di temporale) scampato, ci ritroviamo tutti al rifugio Chiavenna dove però, oltre ai più stanchi, decidono di fermarsi anche Fiona e Paola, preoccupate più dal vento, dalla pioggia e dal freddo, anche perchè (giustamente) non si erano portate troppe cose invernali con le quali coprirsi ed avevano un abbigliamento piuttosto estivo (ripeto che in teoria doveva fare caldo ed esserci sole pieno!).

La conca dove è situato il rifugio Chiavenna è davvero bella, ci sono un bel laghetto e dei bei prati, circondati da monti altissimi, la cui vetta però, come detto, ci era nascosta dalle nubi.

Sfidando il maltempo sempre più incumbente io, AntonioS, Giorgio, Angi ed Aleyda decidiamo di proseguire verso il passo, coprendoci con tutto quello che ci eravamo portati...

Mammano saliamo il vento aumenta sempre più e con lui il freddo e la pioggia.

Indossiamo così anche i K-way lunghi e le pastrane, che vengono fatte però svolazzare dalle raffiche sempre più sferzanti.

Ad un certo punto, verso i 2300mt, ahinoi, entriamo nelle nubi e da qui in avanti diventa una escursione "d'alta quota" a tutti gli effetti.

Troviamo anche chiazze di neve, mentre non vediamo quelle catene "esposte" che tutti i video e le descrizioni del sentiero ci avevano predetto esserci.

Facciamo fatica anche a fermarci per scattare qualche foto, non certo per i panorami ma per testimoniare l'ambiente in cui eravamo.

Una sola settimana prima si è svolta, lungo lo stesso nostro sentiero la "Pizzo Stella Sky-Race" e quindi, oltre ai segnali bianco-rossi sulle rocce tutti appena ripassati e ben evidenti, troviamo anche le bandierine della corsa, ancora piantate e "svolazzanti" a frequenza altissima, strapazzate del vento freddo che ci torturava.

Mi sono pentito di non aver portato i guanti, perchè avevo le mani congelate e dovevo continuare a muovere le dita...

Vedendo la quota sull'altimetro arrivare ai 2400mt e soprattutto i molti "Ometti" di pietra che segnavano l'inizio del passo, ci rendiamo conto di esservi arrivati. Il sentiero diventa per un certo tratto un falsopiano e, zig-zagato tra le pietre, continuiamo sino a dove, in teoria, si doveva aprire di fronte a noi l'immenso panorama della val di Lei, con il suo lago sottostante.

Arriviamo quindi in un punto finalmente "aperto" ma assolutamente "Bianco" (per le nubi), dove il vento rende difficoltoso persino il "selfie" che immancabilmente decidiamo di farci per testimoniare il momento...

Dopo qualche foto di rito (a quel poco che si vedeva), iniziamo subito la discesa di buona lena, sperando che scendendo di quota diminuiscano anche quelle intemperie.

In effetti così è e, dopo aver impiegato 1oretta a salire (tempo CAI 1h20m), arriviamo al rifugio in circa 45m, mentre il vento e la pioggia si non fortunatamente un po' calmati.

Con nostra grande sorpresa però non troviamo qui i ns amici ad aspettarci, per cui, dopo essere riusciti a sentirli (loro avevano già iniziato la discesa), ci mangiamo i panini velocemente e riscendiamo anche noi alle macchine, con passo molto spedito, tanto che superiamo un sacco di escursionisti che erano saliti al rifugio, molti dei quali si lamentavano della "stangata" che avevano preso fermandosi lì a pranzare... "batoste" nel post-Codiv, ormai piuttosto comuni e (secondo me) non sempre giustificate, anzi...

.Arriviamo così alle macchine anche qui in circa 45m (tempo di salita CAI 1h30m) e troviamo gli altri amici ad aspettarci.

Dopo un simpatico scambio di pareri e battute saliamo in macchina e torniamo, facendo una sosta in uno spettacolare bar (credo della catena "Morasco"...), poco dopo Chiavenna, direttamente sulla strada e con un ampio parcheggio, dove si può fare di tutto, da abbondanti colazioni con pasticceria ad aperitivi/birre e pizze...

Insomma, un gran finale davvero che ha degnamente concluso una grande escursione, assolutamente da rifare però un un meteo migliore!

Alla prossima (sabato 31 sul "Sentiero Roma" in val Masino), passando dal rifugio Gianetti, passo del Barbacan e rifugio Omio... bellissima, impegnativa e lunga...

postato da Pier il 18/07/2021 14:04